Venerdì 2 Dicembre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 287.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

UN CASO NUOVO

Roma, 30 novembre.

Il Senato ha oggi respinto, a scrutinio segreto, un neo-senatore, l'onorevole Zuccaro Floresta.

Il caso è nuovo ed assolutamente inaspettato.

Si mormorava infatti, si vociferava più o meno sommessamente, che era in animo al partito degli oppositori, che ha trovato rifugio nella Camera Alta, attaccare S. E. Giolitti di proposito: una prima avvisaglia erasi già avuta nella strana interpellanza Guarneri, nuova negli annali di Palazzo Madama.

Nessuno avea però preveduto e non sarebbe stato in modo alcuno prevedibile un atto insolito, inusitato, che può dirsi di ribellione a quelli che fino ad oggi furono creduti intangibili assiomi dell'alto consesso: la serenità e la equanimità del giudizio.

Il Senato, con un voto segreto, con costume novissimo, con precipitazione certo non lodevole, mentre si preparava la battaglia, e all'ordine del giorno figurava una interpellanza Guarneri, cioè quando era certo che il Governo non volesse sfuggire ad una giusta discussione, ha, nel fondo dell'urna, scordato la ponderatezza abituale di giudizio e la elementare cortesia che sempre fu guida sovrana nelle assemblee legislative vitalizie.

Se noi non fossimo rispettosi del Senato più di quanto il Senato ha mostrato oggi di essere rispettoso delle forme sempre tenute in alto, potremmo temere che quello d'oggi sia stato un colpo di testa poco meditato, per quanto forse premeditato.

Noi non faremo questione di nomi, di persone; noi facciamo questione di forma, ed in tale questione ci domandiamo se non sia per avventura accaduta una assai strana cosa: e cioè che quella turbolenza che pareva piaga dolorosa della Camera elettiva nella passata legislatura, non sia con la legislatura nuova andata ad annidarsi nella Camera vitalizia.

Mai erasi avuto questo spettacolo, e ci sia lecito sperare che sotto qualunque Gabinetto, di Destra, di Sinistra o di Centro, malvagio o progressista, l'esempio d'oggi resti inimitato.

E l'augurio non solo è sincero, ma è caro, speriamo, a noi ed al paese quanto al Senato stesso.

Supremo desiderio nostro è che la Camera vitalizia rifulga sempre di quella simpatica luce che emana da un'Assemblea cui non fa velo la passione di parte.

AGITAZIONI
a favore del potere temporale

Dal Vaticano sono state diramate apposite istruzioni a tutti gli arcivescovi e vescovi esteri, affinchè promuovano nelle rispettive diocesi, in occasione dell'organizzazione dei pellegrinaggi per le feste giubilari del Papa, speciali manifestazioni a favore del ripristinamento del potere temporale.

Il cardinale Lavigerie e il papa

Contrariamente a quanto hanno riferito alcuni giornali — scrive il *Diritto* — possiamo nel modo il più assoluto smentire, che il papa sia stato dolorosamente colpito all'annunzio della morte del cardinale.

Leone XIII vedeva nel cardinale Lavigerie una specie di avventurato concorrente nella considerazione e nell'affetto del governo francese, non pochi in Francia ritenendo che dal Lavigerie sia partita al papa la spinta per adottare l'attuale suo amichevole contegno verso la Repubblica; per questo motivo il cardinale Lavigerie non era punto fra i porporati benevisi al papa.

La morte del cardinale Lavigerie non ha destato il benchè menomo rimpianto nelle alte sfere del Vaticano.

Un settuagenario suicida per amore

Il settuagenario Patrizio Moresnte, di Bassano, erasi da poco fidanzato a una maestra trentasettenne, una egregia e buona signora, che frequentava da 14 anni la sua casa. Questa unione però aveva incontrata viva opposizione e forti recriminazioni da parte della famiglia del fratello, che da questo matrimonio veniva privato della sostanza ammontante a 300,000 lire.

La lotta che per ciò doveva sostenere in famiglia e l'impegno preso, lo turbarono così che ieri l'altro alle 12.20 — mentre pure poco prima erasi mostrato calmissimo — chiusosi nella camera di una sua villa subito fuori di Bassano, si appuntava alla bocca la canna di un fucile da caccia, e, fatto partire il colpo, rimase all'istante cadavere.

La notizia, sparsasi per la città, ha destato la più grande emozione, perchè il suicida era amato e stimato da tutti.

Non ha lasciato scritti. Dicesi che abbia fatto un assegno di 50,000 lire alla fidanzata.

LA LOTTA FRA IL VATICANO E I GESUITI

È latente fra il Vaticano ed i gesuiti un acre dissidio cagionato da che il Papa non ha fino ad ora accordata all'ordine la desiderata autorizzazione di trasferire la casa generalizia e la residenza del generale da Fiesole a Roma.

I gesuiti si lagnano che causa l'inerzia del cardinale Mazzella, il solo della compagnia di Gesù, che ancora appartenga al Sacro Collegio, l'ordine perde dell'antica sua grandissima influenza presso il papa, e per rimediare a ciò, essi vorrebbero che venisse in Roma il generale Martina, una delle menti più vaste, delle energie più operose dell'ordine.

I domenicani ed i benedettini, i quali hanno più d'uno dei loro nel Collegio cardinalizio, si oppongono precipuamente a che il desiderio dei gesuiti sia dal papa appagato.

GRAVE TUMULTO IN UNA CHIESA
contro un parroco

Ad Azzano Mella, causa l'intransigenza di quel parroco che contro le stesse ingiunzioni vescovili, si rifiutava di fare le pubblicazioni matrimoniali di una giovinetta già di lui fantesca, adducendo pretesti voti di castità fatti dalla giovinetta, avvennero domenica seri guai.

Don Mostardi, il parroco, costretto colle brutte a fare le pubblicazioni, lasciò correre nel sermone delle parole irriverenti ai futuri sposi che adirati, gli si avventarono contro. Furono però appena in tempo trattenuti.

Nacquero vive colluttazioni: in chiesa vi fu un corri corri, parecchie donne svenute, qualche disgrazia fortunatamente lieve. Gli scaccini spensero lampade e candele.

Il tumulto durò poi a lungo nel paese, e pareva lo si volesse gettare a soqquadro.

UN NUOVO VIAGGIO AL POLO

Un ardito navigatore norvegese, il dott. Nansen, aveva osservato un fatto, questo: le navi baleniere che restano prese tra i ghiacci all'est della Groenlandia, nella primavera ricomparivano spiote verso il sud dalle correnti del mare liberato dal gelo. Quelle invece che sparivano verso il nord dello stretto di Behring, non tornavano più.

Egli ha studiato attentamente il fenomeno e ne ha concluso che una corrente parte dai mari siberiani verso il nord, contorna o passa a poca distanza dal polo e continua per la Groenlandia verso il sud.

In appoggio a questa supposizione, fra gli altri fatti osservati, ci fu quello del naufragio della *Jeannette*, infrantasi nel 1885 nel mare di Siberia.

Gli avanzi di quella nave ricomparvero alcuni anni dopo, all'est della costa groenlandese, dopo di essere passati a nord della terra Francesco Giuseppe, in prossimità maggiore o minore del polo.

Sicuro del fatto suo, come tutti gli intrepidi esploratori, il dottor Nansen sta ordinando una spedizione che partirà nell'agosto con una nave apposita, lunga 35 metri, larghissima, e senza sporgenze, con dodici marinai scelti da lui uno ad uno, dalla foce del Lena in Siberia.

Egli calcola che la corrente da lui supposta lo condurrà al nord dell'isola di Liak ... nella Nuova Siberia. Di lì proseguirà fin dove il mare sarà libero. Si farà imprigionare dai ghiacci, e aspetterà che a primavera si sciolgano e la corrente lo riprenda e lo risospinga sempre più verso il polo. Se sarà ripreso un'altra annata dai ghiacci, avvernerà di nuovo e riaspetterà e così farà per un terzo inverno, e per un quarto se sarà necessario: lasciando sempre fare la corrente.

Pur di rifare il viaggio dei rottami della *Jeannette*, il dottor Nansen è disposto a impiegarci tanti anni quanti ce n'hanno messi loro.

Ed è così fiducioso dell'opera sua, che se il bastimento fosse schiacciato, o affondato dal capovolgimento dei ghiacci, egli continuerebbe il viaggio nel masso galleggiante che lo riceverebbe naufrago e che dovrebbe, fatalmente, compiere lo stesso viaggio di navigazione circumpolare.

Il testo del trattato della triplice alleanza. La triplice garantisce Roma all'Italia.

Il *Journal des Debats* pubblica integralmente il testo del trattato della triplice alleanza assicurando che è autentico.

Il trattato com'è riferito dal grave giornale parigino si compone di otto articoli.

I tre sovrani si impegnano sul vangelo di continuare per tre anni le antiche convenzioni della lega difensiva, che diventa offensiva nel caso di pericolo per gli alleati.

Gli Imperatori d'Austria e di Germania garantiscono all'Italia Roma capitale. L'imperatore Guglielmo e re Umberto garantiscono all'Austria la tranquillità ne' suoi possessi balcanici. L'imperatore Francesco Giuseppe e re Umberto appoggieranno Guglielmo, e gli alleati si impegnano di tener l'esercito sul piede di guerra.

In caso di guerra l'Italia invaderà la Francia passando per la Savoia. Se l'Italia fosse attaccata dalla Francia, sarà prontamente aiutata.

Nell'ultimo articolo si giura di mantenere lo *statu quo* e di sostenere insieme la pace Europea. Seguono le firme dei tre Sovrani e dei ministri.

Il trattato venne firmato nel maggio del 1891. L'Italia lo firmò in giugno.

La pubblicazione fatta da un giornale serio e grave come il *Debats* produce grande impressione e i commenti al trattato sono moltissimi.

È certo però che il momento giornalisticamente non fu bene scelto, essendo l'attenzione pubblica assorbita dalla questione di Panama; — a meno che la pubblicazione del *Debats* non abbia lo scopo di divergere appunto l'opinione pubblica da tale questione scottante e gravida di pericoli se non per la repubblica certo per il partito repubblicano e per l'alta banca, di cui l'autorevole giornale è organo principale.

Naturalmente le pubblicazioni dei *Debats* non sono Vangelo, e possono essere messe in dubbio.

IL SIERO DEL SANGUE
come mezzo diagnostico

Nella scuola Veterinaria di Torino, nella clinica medica diretta dal prof. Brusasco, il dott. Boschetti ha testè fatto degli esperimenti dai quali risulta che il *siero del sangue* può essere sostituito alla *malleina* (estratto cioè dei microbi della morva) come mezzo diagnostico della *morva*, la letale malattia infettiva degli animali e dell'uomo. Nella detta clinica del Brusasco sono presentemente in corso esperimenti per ricercare se anche la *tubercolina* del Koch — di cui tanto parlossi per la diagnosi e la cura della tubercolosi umana ed animale — possa esser sostituita dal *siero del sangue* dei sospetti di tubercolosi. Quest'odierna scoperta italiana è del massimo interesse per la scienza, per l'igiene e per la salute pubblica. I risultati delle esperienze fattesi furono sinora assai lusinghieri.

IL PROCESSO DEL FRATE GERBAZ

Modena, 29 novembre.

Folla immensa. Interesse straordinario. Presiede l'udienza il comm. Rossi, assistito dai giudici Alpi e Orlandi.

Sostiene l'accusa l'avv. Urangia. Siedono alla difesa gli avvocati Veneziani, Antolisei, Bortolucci, domani arriverà Barzilai. La parte civile pei frati è rappresentata dagli avvocati Marchetti e Gaida; per la famiglia dell'ucciso dall'avvocato Valenti.

Dopo le solite formalità incomincia l'interrogatorio dell'imputato Gerbaz. Egli è simpatico, ben formato, di statura mediocre. Ha la barba ed è vestito di scuro. Risponde franco e a voce alta.

I fatti sono noti. Il frate Gerbaz era stato sospeso dalla messa e dalla confessione e fra poco doveva essere espulso dall'ordine, ed egli attribuiva queste sue disgrazie al frate Mezzalana, vecchio settuagenario.

Vi era rancore fra i due, e il 3 dicembre 1891 il padre Mezzalana si riduceva nella sua cella, accompagnato dal sagrestano, sparlando del Gerbaz e manifestando il desiderio che quegli fosse espulso perchè già scomunicato ed i umore insoffribile, quando il Gerbaz, uditi questi ragionari, uscì dalla propria cella furibondo.

Teneva in mano un lungo e affilato coltello da cucina, e con quello colpì padre Mezzalana ferendolo all'addome. Onde usciti gli intestini il poveretto morì.

L'atto d'accusa aggiunge che il Gerbaz aveva moglie e figliuoli, ma, mortigli questi si diede agli stravizi, poi entrò in chiesa per liberarsi dalla moglie.

Ma egli portò la confusione in tutti i conventi. Era disobbediente, focoso, aggressivo, facile a minacciare.

L'interrogatorio del padre Gerbaz è un'abile difesa. Egli comincia:

— Sul mio conto non si dicono che falsità.

Poi continua parlando della sua vita, ammettendo l'uccisione del Mezzalana, che non avvenne per premeditazione. Poi descrive a vivi colori le sue sofferenze nel convento, gli affronti subiti, le ultime ingiurie.

— Tutto questo avvenne perchè rivelai i vergognosi fatti di Urbino. Arrivato colà, vidi che i cappuccini, direttori di quel Ricovero di mendicità, maltrattavano e derubavano i poveri ricoverati. Ne parlai inutilmente al padre guardiano. Indignato allora mi recai dal presidente della Congregazione di carità che ne riferì al sindaco.

Fu fatta una inchiesta e i cappuccini furono espulsi da Urbino. Di qui cominciarono le persecuzioni dei frati, che mi chiamavano lo scomunicato, il garibaldino, e me ne facevan tante da farmi perdere la ragione.

Talvolta usavano però le moine — continua frate Gerbaz — volevano che mi sfratassi, ed allora mi avrebbero dato un impiego. Pronto lo rifiutai. Allora mi destinarono a Trieste. Non obbedii. Quindi minaccie, castighi, ire, scandali, e la catastrofe finale.

L'interrogatorio del padre Gerbaz è accolto in grande silenzio e produce una viva impressione.

Segue l'audizione dei testi d'accusa.

Il padre provinciale Calestrani, dipinge padre Gerbaz come uomo cattivo, turbolento e dedito alle risse.

30 novembre.

L'interesse che il pubblico prende a questo importante processo è oggi maggiore. L'imputato sebbene sia più pensieroso di ieri, conserva la sua abituale calma e si attira la compassione e la simpatia dei più. Fra le altre cose è risultato che il Gerbaz fu militare, di leva, nell'esercito austriaco, ma che aveva sentimenti apertamente irredentisti e che anzi essendo per questo compromesso rifiutò di portarsi a Trieste, quando già frate, era stato destinato ad un convento di quella città.

Cominciamo con la deposizione di padre Sartorio, cappuccino. Egli fu il primo accorso quando avvenne il ferimento del Mezzalana: furono le grida del frate ferito che lo richiamarono. Egli vide il suo compagno grondante sangue, e al suo arrivare Gerbaz, con le braccia alzate, come preso da una istantanea esaltazione, gridava:

— L'ho ammazzato! L'ho ammazzato!..

Dietro analoga richiesta del presidente il Sartorio dichiara che realmente padre Mezzalana tormentava da lungo tempo l'accusato.

Viene introdotto il maresciallo dei carabinieri, Novati.

— Dite quello che sapete, maresciallo — dice il presidente.

— Ecco qui: io fui quello che arrestò il padre Gerbaz, subito dopo che avvenne il delitto. Gerbaz non oppose alcuna resistenza; soltanto si mostrava agitato e alterato moltissimo, perchè andava dicendomi che lo avevano costretto ad uccidere quel cattivo compagno....

Il resto della deposizione è favorevole all'imputato. Così pure può dirsi di quella del guardiano Filotrani.

Gli è invece contrario l'altro guardiano, Geroni, che dipinge l'imputato come un uomo turbolento, di carattere impetuoso, manesco.

Entra il professore Borgonceili.

È presidente della congregazione di carità di Urbino. Egli racconta come padre Gerbaz gli facesse rivelazioni così gravi da indurlo a sfrattare i cappuccini dall'ospizio congregazionale. Ed aggiunge che le rivelazioni del Gerbaz gli risultarono basate sulla verità.

Seguono le deposizioni dei guardiani Modachesi e Cagliani dalle quali risulterebbe che l'accusato era sempre esaltato quando minacciava il Mezzalana e che anzi a certo Natalini il Gerbaz aveva confidato l'intenzione di uccidere due frati.

Sinora però, dal complesso delle deposizioni risulta assai esagerato l'atto d'accusa, sono dimostrati falsi parecchi particolari e insussistente qualunque colpa attribuitagli antecedentemente a questo sciagurato ferimento.

Nell'udienza pom. prosegue l'interrogatorio dei testi d'accusa.

Pirro Natalini conosce il frate Gerbaz. Per un puro scherzo egli riferì al padre Illuminato che il frate Gerbaz avesgli esternata l'intenzione di uccidere due suoi colleghi.

Il teste Andrea Gavazzi, guardiano, ebbe l'imputato come suo dipendente nel Collegio Corinaldo dove addimostrò un carattere insopportabile. Gli vide pure indosso un coltello a serramanico.

Il teste Garbanini cappuccino, viveva col Gerbaz a Pietrarubbia. Ebbe da questi minacce frequenti di percosse e di morte perchè vendeva il prodotto della questua.

Felici Federico racconta che il Gerbaz rivelò i cattivi trattamenti sofferti dagli ospiziati d'Urbino. Aggiunge che l'imputato era umano pietoso verso i ricoverati.

Il teste Federico Barbarossa dice che il frate Gerbaz portò il disaccordo fra lui e gli altri.

Don Corrado Moreschini depone che dapprima il Gerbaz tenne buona condotta, ma poi portò la discordia fra i parroci. A questo punto si alza l'imputato esclamando:

— Non è vero! Faccio notare alla Corte che il teste è dedito all'ubbriachezza.

Ilarità prolungata nell'aula.

L'avv. Marchetti della parte civile rinunzia agli altri testimoni di accusa.

Incomincia quindi la sfilata dei testi a difesa.

Pioli Illuminato racconta un alterco avvenuto fra il Mezzalana e padre Gerbaz, che a proposito del suo matrimonio ebbe a sentirsi rivolgere dal primo delle parole inverecondo.

Ponsalini Gentilina depone che prima del delitto l'imputato la pregò di comperargli della carne.

Il marchese Benedetto Costa conosce il Gerbaz per un buon frate.

L'avv. Antolisei della difesa fa risultare come il suo cliente non portasse mai il malumore nelle famiglie. L'on. Barzilai, pure della difesa, dimostra come il teste ricevesse conforto dal Gerbaz in una occasione per lui dolorosa. Anche l'avv. Veneziani dimostra l'interessamento messo dal suo difeso per procurarsi una raccomandazione che gli fruttasse un impiego a Roma.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in terza pagina.)

CALEIDOSCOPIO

« All'Armata. »

Sotto questo titolo Gabriele d'Annunzio pubblica sul *Mattino* di Napoli un suo carme per la morte dell'ammiraglio Saint-Bon.

Lo spazio ci vieta di riprodurlo per intero. Ne diamo però alcuni brani, i principali a parer nostro, dove il forte e geniale poeta raggiunge la grandezza e il folgore dei carmi latini:

Non più batta il martello l'acciaio novo sonante,
si spengano i fuochi negli arsenali. Silenzio
e dolore. Egli è morto. Il grande Ammiraglio
(oggi è morto.

Qui il poeta si volge ai marinai d'Italia con una felicissima apostrofe. Quegli che d'amore più antico e caldo li amava è morto. Davanti a Lissa gli mentirono i Fati. Quando egli stette impavido ed incolume sulla sua nave già rotta dagli obici e vermiglia di sangue, parve compirsi il prodigio per un patto fatale che riserbava la vita del prode ammiraglio a una strage e una gloria più vasta, ma non nel letto consueto, fra mura anguste, la sua vecchiaia doveva perire;

. . . . . . ma non dovea gli inerti origlieri
premere il suo capo incruento, nè la sua bocca
imperiosa aprirsi all'artificiato respiro,
usa al comando infallibile nelle tempeste!
. . . .
O mare, tu solo dovevi l'estrema onoranza
al purissimo eroe. Tu solo eri degno di Lui.
Nella porpora cupa e nel mistico oro d'un vespro
di battaglia. . . . .
. . . . doveva apparire una grande
nave silenziosa, con tutte bandiere a mezz'asta,
recando il cadavere; doveva, sola nel vespro
solenne, apparire davanti al porto munito
recando il cadavere. E questo l'annuncio di
(morte:

« Italiani!
Nel nome d'Italia, di Dio
e del Re, avendo sconfitto le forze nemiche,
mandate a picco nella battaglia quindici navi,
fatte prigioni dieci, volte in fuga le altre ridotte
al silenzio inseguite da presso pericolanti,
essendo rimasto padrone del mare, *Simone
di Saint-Bon*, già ferito mentre erano dubbie le
(sorti
e per sempre in piedi mirabile, alfin sul ponte
del comando è caduto nel suo sangue e nella
(bandiera
vittoriosa. È morto. Il Grande Ammiraglio oggi
(è morto.
Per la sua volontà, sarà tumulato nel mare.
Le ancore e le catene delle dieci navi prigioni,
per sacro diritto, con lui scenderanno nel mare. »

×

Guglielmo I, poeta.

In un recente libro fu pubblicata una poesia in versi esametri intitolata « L'alto Reno » sul tema di Becker « Il Reno tedesco ». È dovuta all'imperatore Guglielmo I. di Germania, e dice:

— L'hanno, ancora, laggiù, il vecchio Reno tedesco. Deve così la spada del tedesco di continuo essere sguainata. Con la astuzia Luigi ci rapì la nostra terra, profittando delle lotte fra la Germania e i capi del paese.

— O Strasburgo, cittadella dei potenti della Franconia e della Borgogna! Fino a che i francesi si pavoneggeranno nelle tue vie, la Germania starà a disagio.

— Strasburgo, il tuo Duomo tende il dito verso il cielo e minaccia l'usurpatore, e quegli che t'ha perduta. Un giorno, tu sarai guida all'impero e all'imperatore del Reno, nel fiero paese de' Franchi!

— Il Reno deve ritornare in tutta la sua lunghezza Reno tedesco: bandiere, spiegatevi! Su, noi vogliamo riprendere il paese irrigato dal sangue tedesco. Il paese ove riposa da lungo tempo l'aquila germanica.

— Popolo dei Vosgi e delle Ardenne! Noi vogliamo liberarti dal giogo straniero. Ascolta l'appello dei tedeschi uniti! Abbi onta della schiavitù di cui t'opprimono i Franchi. Ma se tu non ci ascolti, se non hai vergogna d'essere schiavo, noi sapremo costringerti a compiere il tuo dovere di figlio della patria, affinchè un giorno i figli siano veri tedeschi e ringrazino i conquistatori dei loro padri.

— Si, noi l'avremo, il vecchio Reno tedesco. Allora soltanto la spada del tedesco potrà rientrare nel fodero.

La poesia è scritta nel 1840, e prova come fin da quei tempo Guglielmo mirasse alla conquista del Reichsland e come non si facesse illusione di sorta sui sentimenti dei popoli di Alsazia e Lorena.

×

Quattro vestiti.

Vestito da viaggio, in grossa lana a righe rosse e nere di sbieco. Camicetta e grande colletto formante tre risvolti, colletto *Convenzionale*, di panno rosso semplice. Cinque striscioline di panno rosso guarniscono la gonna, dall'orlo verso la metà.

Vestito da ricevere, in casa, di grossa seta a spiga, color avana. Cintura a sciarpa, di raso bianco, sopra la quale si ferma una giacchettina cortissima, di forma *clown* in velluto marrone, abbottonata in mezzo da tre larghi bottoni antichi.

Vestito da ballo, per giovinetta, in seta molle color avorio; il bustino è guarnito di un grande *volants* di crespo avorio ricamato e rialzato sulle spalle, mentre arriva fino alla cintura. La gonna è a metà ricoperta da cinque piccoli *volants* di crespo che risalgono fin sopra. Mezze maniche in seta molle.

Vestito da ballo, per signora; la gonna è di velluto verde pallido, molto ampia dietro e stretta avanti, guarnita di una fila di giaietti neri, per lungo, a ogni cucitura. Il bustino è fatto di due panneggi incrociati di mussolina di seta nera, fermati alla cinta da due fascette di giaietto nero. Spalline di giaietto nero, con due farfalle.

×

La data storica.

2 dicembre (1804). Papa Pio VII consacra imperatore Napoleone I.

×

Un pensiero al giorno.

Fu scritto un libro curiosissimo sotto il titolo: « L'amore che le donne hanno per gli sciocchi. » Si potrebbe con maggior ragione scriverne un altro: « Sull'amore che la democrazia ha per le mediocrità » Solamente nell'amore per gli sciocchi sembra che molte volte le donne trovino la loro felicità, mentre invece nel suo amore per i mediocri la democrazia non trova neppure la propria sicurezza.

×

La sfinge. Sciarada.

Fra poco a me ricovero
Darà tranquillo *intiero;*
Ivi digiuni e lagrime
Faran di me un *primiero;*
Farò di pianto scorrere
Un *altro* allato a me.

Spiegaz. della sciarada preced.

INTER-MEZZO

×

Per finire.

Fra marito e moglie.

— Dunque tuo padre consente a prestarci questi dieci mila franchi? — domanda il marito.

— Neppure per idea! L'ho pregato, supplicato, scongiurato: tempo perduto! Egli ricusa assolutamente.

— Ah mio Dio! Quando sarà che potremo dire: O padre nostro che sei nei cieli?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Incendio. In Rualis di Cividale per causa ignota s'incendiò una tettoja uso fienile di proprietà di Giuseppe Giudina affittata a Giovanni Costaperaria. Il primo ebbe un danno assicurato di L. 500, il secondo di L. 100 non assicurato.

Tentato suicidio. Ieri in Palmanova certo Cescutti Napoleone d'anni 46, essendo affetto da *delirium tremens*, tentò togliersi la vita evirandosi e ferendosi in diverse parti del corpo. Venne con tutta sollecitudine ricoverato all'Ospitale dove trovasi in grave pericolo di vita.

Furto di stagione. In Pagnacco ignoti ladri penetrati nella casa aperta di Gustavo Colombatti, involarono due reti per uccellanda del valore di L. 40.

Altro furto. In Tarcento venne arrestato Giovanni Missero per furto di L. 6.50 in danno di Mattia Grillo e nel di lui esercizio dove si era fatto chiudere allo scopo di furto.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia* che il deputato De Puppi richiamò l'attenzione di Brin sugli incidenti al confine italo-austriaco pubblicati in quel giornale e da noi riprodotti. (*) Egli ebbe l'assicurazione da Brin che aveva letto il giornale e ne aveva informato il console generale italiano a Trieste, il quale conferì col Luogotenente. Questi assicurò d'aver ordinata un'inchiesta, e promise che reprimerà qualunque manifestazione ostile all'Italia.

(*) Trattasi dello sciopero delle operaie austriache occupate nel setificio della ditta Giorgio Nagloe nel comune di Brazzano, le quali sobillate da qualche mestatore, al momento di mettersi al lavoro ricusarono di farlo gridando ed imprecando contro la Direzione dello Stabilimento, le operaie italiane, l'Italia, il suo Governo, ecc. ecc.

Scuola pratica fra gli agenti. Ieri sera ebbe luogo la prima lezione coll'intervento di tutti gli iscritti.

Le successive lezioni verranno impartite, principiando da lunedì prossimo, le sere di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana.

Le iscrizioni, presso la società degli agenti, restano aperte a tutto 5 corrente.

Elezioni commerciali. La Società Industriale e Commerciale del Friuli tenne due importanti sedute per concretare la lista unica per le prossime elezioni di Commercio. Quantunque i nomi dei Consiglieri uscenti fossero raccomandabili tutti per una rielezione pure si vollero introdurre elementi nuovi grazie al desiderio espresso da taluni di essere esonerati dall'onorifico mandato.

Riconosciuto dai negozianti la necessità di eleggere consiglieri che si occupino davvero e che abbiano idee proprie e positive nelle diverse questioni commerciali, dopo una lunga discussione si addivenne alla votazione della seguente lista:

Luigi Bardusco	rielezione
Morpurgo cav. Elio	»
Muzzatti Girolamo	nuova elezione
Ortar Francesco	rielezione
Cav. Antonio Volpe	»
Ing. E. Paciani	nuova elezione
Masciadri Antonio	rielezione
Volpe cav. Marco	»
Lacchin Giuseppe	nuova elezione
Spezzotti Giov. Batt.	rielezione

Tralasciando di parlare delle rielezioni — i cui candidati sono ben noti — ecco poche parole sui nuovi proposti.

Girolamo Muzzatti, Udine — È socio comproprietario della spettabile ditta Muzzati Magistris e C. Giovane d'anni è nondimeno un infaticabile lavoratore. Versatissimo nel commercio di vino, grani, coloniali, porterà nella Camera un utile contingente di notizie essendo appassionato di questioni doganali e ferroviarie.

Ing. E Paciani, Cividale — Socio fondatore delle fornaci sistema Hoffmann di Rubignacco; socio fondatore di una fabbrica di stufe di terra refrattaria in Cividale; negoziante in legnami; è uomo intraprendente, attivo, studioso, colto nelle cose commerciali e conoscitore di varie lingue; ha viaggiato molto e molto vissuto all'estero.

Giuseppe Lacchin, Polcenigo — Persona indicata per rappresentare il lontano distretto di Sacile. Ha macina di materie calcaree i cui prodotti sfoga largamente in Italia ed in Oriente. Tiene altri commerci di coloniali. È consigliere provinciale.

Ci sembra superfluo fare caldo appello ai nostri amici perchè vadano tutti a votare. Un buon andamento degli affari è la base della prosperità nel paese. Le angherie e le vessazioni di cui sono vittime i negozianti si possono combattere ancora in parte quando alla Camera di commercio sieda gente pratica ed energica.

— Con decreto reale del 15 nov. p.p., furono accolte le proposte di questa Camera di commercio per la creazione di dodici nuove sezioni elettorali, dando così la possibilità di votare a paesi che mai avevano potuto valersi di questo diritto.

Le nuove sezioni sono: Azzano Decimo, Comeglians, Faedis, Fagagna, Manzano, Medun, Paluzza, Pasian Schiavonesco, Pontebba, Resiutta, Rivignano, Tricesimo.

Per gli esercenti. Si avvertono gli esercenti che le licenze dei pubblici esercizi devono essere sottoposte alla annuale vidimazione a sensi degli art. 54 e 68 della legge e ciò non più tardi del 10 corrente mese.

Il famoso e complicato processo di Palmanova

L'assoluzione

Siamo finalmente all'ultima udienza; siamo alla chiusura di questo interminabile processo.

La sala è affollatissima; la gente si pigia ed arriva fino al banco degli avvocati.

Entrato il Tribunale, il presidente fa una seria ammonizione al pubblico di mantenersi in silenzio, di non lasciarsi andare ad approvazioni o disapprovazioni, di non fare commenti, ed ordina ai reali carabinieri di sorvegliare ed allontanare dalla sala e dai locali del Tribunale i disturbatori.

Parla il P. M. Escordisco dicendo che non vi sarebbe stato motivo di replicare, ma lo fa anche per usare cortesia ad un nuovo venuto dal foro.

Dichiara di non avere nulla di comune coi Vatta e Cocetta, che qualifica persone immorali. Egli non è a quel banco per difenderli, anzi si separa, si divide da essi. Ma la questione qui non è di giudicare le immoralità dei predetti signori; qui è da vedere se si tratti che lo stupro violento sia o meno avvenuto.

Ritorna il P. M. alle sue argomentazioni per dimostrare che non si può ciò ammettere, e dice che, come tanti altri, anche l'avv. Galati è in questo processo un suggestionato, un incosciente; vicendevole fu l'infatuamento, vicendevole la suggestione. Torna a difendere i magistrati Domini e Ballico; si estende sui dettagli già ricordati replicatamente dalla parte civile, e sfodera tutta una biblioteca di giurisprudenza sulle forme della calunnia. Ripete che non difende Vatta e Cocetta, i quali anzi condanna moralmente, ma non essendo qui provata la violenza deve domandare la condanna per calunnia della Annunciata Spizzamiglio.

La sala è in rumore, giacchè la folla enorme si spinge e si rispinge di continuo.

Il Presidente fa un altro richiamo severo alla quiete ed altra raccomandazione ai reali carabinieri.

Il P. M. continua ed accenna ai vanti banali e villani del Vatta, dopo il fatto, che hanno indisposto l'opinione pubblica; stigmatizza il suo contegno e quello del Cocetta, e nuovamente dichiara di di vedersi da loro.

L'avv. Galati pronuncia di nuovo una davvero felicissima e commovente arringa, che noi non ci attentiamo neanche di riassumere.

Dice che tutta Palmanova, e, da quanto si vede, anche la città di Udine, s'interessano di questo processo; ciò che prova che non si tratta di una volgarità. Si dichiara grato al P. M per avergli dato un copioso saggio della sua erudizione della giurisprudenza in materia di calunnia; egli concorda colle teorie esposte dal P. M., ma non sa che farne, perchè nel processo è inutile parlarne. Ha dimostrato colle risultanze processuali, che violenza in danno della povera Spizzamiglio ci fu, e quindi essa deve venire assolta. All'avv. Bertacioli, che lo tacciava di essersi servito della Spizzamiglio per avvantaggiarsi la sua posizione elettorale a Palmanova, dimostra tutto il contrario, poichè, dice l'oratore, quando io assunsi di patrocinare la sventurata fanciulla, perdetti tutti i voti dei cosidetti signori che le si erano, con mirabile compattezza, schierati contro.

Aggiunge il difensore che con dolore portò l'accusa contro il Pretore Domini, ma il suo contegno ve lo obbligò.

Ringrazia il P. M. di essersi separato, e sdegnosamente allontanato dai Vatta e Cocetta. Allora egli esclama, avete distrutto il vostro edificio eretto con tanta cura, con tanto ingegno; l'immane edificio s'è ridotto ad un castello di carte. A convalidare ciò, stanno le prove della violenza che vi schiacciano, e l'oratore le enumera e le analizza fluemente.

Pronuncia ancora nobili, generose parole nei riguardi dell'ottimo cittadino, il cavaliere dott. Antonio Antonelli, che un Trevisan, del quale narra le gesta, ha osato tentar d'infamare, come osò di schernire quella sventurata che oggi siede sul banco dell'accusa.

Ma, ci porteremmo assai in lungo se dovessimo seguire l'oratore nella sua felicissima e stringente arringa, la cui chiusa commosse tutti. Domandò l'assoluzione della Spizzamiglio, che le darà il diritto di tornare colla fronte alta fra le donne oneste, in mezzo ai suoi parenti, in mezzo ai galantuomini.

Un forte mormorio di mal frenata approvazione corre in tutta la sala e già si prevede, quantunque nella coscienza generale fosse prevista anche prima, la sentenza.

L'avv. Bertacioli fa una replica che comincia col qualificare di ciarlatanate, di colpi di gran cassa, di urla, quanto disse il difensore avv. Galati. La parte civile non parla per il popolo, per istrappare l'applauso del volgo; qui non siamo in Giardino grande davanti i casotti; siamo in Tribunale ed i magistrati non si lascieranno certamente impressionare dalle grida e dagli ululati.

Passa poi l'avvocato della parte civile a sintetizzare le risultanze del processo, ripetute a sazietà, e chiude chiedendo che la Spizzamiglio venga condannata.

L'avv. Galati replica brillantemente e con energia; protesta contro le insinuazioni dell'avvocato avversario, e protesta non tanto per lui, quanto per la santità del luogo, che colle frasi della parte civile viene profanato. Ribatte trionfalmente le argomentazioni dell'avv. Bertacioli e di nuovo invoca l'assoluzione dell'accusata.

Si alza l'avv. Della Schiava che aggiunge alcune parole in difesa della Spizzamiglio, e, previa motivazione, fa domanda che, riservata ogni eventuale azione per lo stupro, siano condannati i signori Azzo Vatta e Bernardo Cocetta, in solido, a pagare lire 2000, o quanto meno lire 500 di provvisionale, salva liquidazione in sede civile, a titolo di danni, alla Annunciata Spizzamiglio, arrecati in causa dell'attuale processo. Domanda ancora che i signori Vatta e Cocetta vengano pure condannati a pagare le spese della difesa in lire 1000, salva liquidazione.

L'avv. Galati si associa alla domanda dell'avv. Della Schiava, ma, per la parte che lo riguarda, destina che il compenso dovutogli vada a beneficio dei poveri.

L'avv. Gosetti, per la parte civile, si oppone alle domande della difesa, dimostrando che non hanno base legale dal momento che in questo processo non vi è querela di parte, poichè la calunnia è reato di azione pubblica. Di conformità chiede che dette domande vengano respinte.

Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento, e poscia il Tribunale si ritira per pronunciare la sentenza.

Frattanto la folla si abbandona ai commenti, alle previsioni, ma il Tribunale rientra dopo circa un quarto d'ora. Si fa un perfetto silenzio. Gli avvocati della parte civile non sono presenti e neanche i loro rappresentanti.

Il Presidente legge la sentenza colla quale, ommessa la motivazione, si assolve Annunziata Spizzamiglio dall'ascrittole reato, per non provata reità, riservatale l'azione per i danni verso la parte civile.

Generali e fragorosi applausi accolgono la giusta, aspettata sentenza; l'avvocato Galati è circondato dalla folla, abbasso del Tribunale, che gli grida *evviva*. Il bravo difensore se ne va colla Spizzamiglio ed altre persone per via della Prefettura, a capo della quale la gente scoppia in altri *evviva* al suo indirizzo.

Jersera tutta la città commentava la sentenza, che generalmente venne approvata.

???

Questo processo — come si è iniziato, come si è svolto e come è terminato — aprirebbe il campo ad infiniti commenti e ad amare riflessioni; ma noi preferiamo arrestarci ad una constatazione, ed è che il prestigio della giustizia non ne ha guadagnato; che la fede in questo istituto, il quale fu definito *fondamento dei regni*, non ne esce rinforzata.

Una povera ragazza che denuncia di essere stata violentata da due individui *che non sono stinchi di santo* (parole del giudice istruttore), è alla sua volta accusata di calunnia perchè in confronto dei due la Camera di Consiglio aveva dichiarato di non farsi luogo a procedere; e dopo un mese di carcere, che si sarebbe prolungato forse fino al giorno del dibattimento, se l'avvocato Galati non fosse venuto a liberarla; dopo passata per le mani di una perizia *d'accusa;* dopo nove giorni di dibattimento nei quali è stata vivisezionata nel corpo e nell'anima, ed ha subito senza poter reagire tutti gli oltraggi e gli scherni della parte civile, che coloro i quali hanno assistito al dibattimento possono dire in quale e quanta misura fossero; dopo le noie, le pene, le ansie di un lungo processo, che sarebbe infinito enumerare; dopo ciò, per sentenza del Tribunale, confortata dalle risultanze del dibattimento schiaccianti per gli accusatori, la Spizzamiglio è dichiarata innocente del reato di calunnia...

Abbiamo detto di volerci astenere da commenti, e facciamolo pure; quantunque a malincuore.

Ma il popolo se ne asterrà egli, ed avrà poi torto se vede nella Spizzamiglio una vittima, che dopo aver subito il supremo oltraggio per una donna, n'ha per giunta il carcere e un processo per calunnia? Avrà egli torto se da questi fatti trae argomento per considerare la giustizia come una divinità troppo... umana, troppo... fallibile?

Il popolo pensa anche a questo lusso di un processo che dura dei mesi; di un dibattimento che si prolunga per nove giorni; di ottanta e più testimoni; di avvocati, di periti, di sopraluoghi, ecc., coi quali si è sciupato tempo e denaro... per venirne ad un così utile ed edificante risultato!... Pensa, e biasima, e ne riceve una impressione demoralizzante!

Constatiamo ciò, anche se la constatazione dovesse costarci una seconda querela! Già una volta quei due illustri signori, che uscirono così malconci dal processo finito ieri, ebbero la *tola* di querelare noi e il *Giornale di Udine* perchè avevamo narrato a titolo di cronaca e senza far nomi quella *lieta* avventura *carnevalesca*, per la quale furono *calunniati*; e quindi non si può essere sicuri che la Camera di Consiglio non venga chiamata a riunirsi ancora una volta per pronunciare un altro non luogo a procedere, che in questo processo sarebbe il quarto....

A buon conto dovranno riunirsi ora, per uno dei *calunniati*, le autorità scolastiche, per decidere se possa dopo

questo processo continuare ancora nel suo ufficio di *educatore*, o non gli si debba piuttosto lasciare libero tutto il suo tempo, perchè possa impiegarlo secondo i suoi gusti nella lettura... delle allegre novelle di messer Giovanni Boccaccio!

Giordano Bruno in Cassazione. Fu discussa giorni fa in Cassazione la causa di un seminarista, che nel luglio decorso in Roma s'era permesso, passando innanzi all'erma di Giordano Bruno, situata nel giardino del Pincio, di strappare dalla medesima una corona di fiori, facendo atto di spregio. Il Pretore urbano prima e il Tribunale di Roma poi avevano inflitto al bellente seminarista dodici giorni di reclusione e lire 83 di multa.

La Cassazione, con sentenza che si legge nell'ultimo numero del periodico la *Cassazione Unica*, cassò senza rinvio la sentenza di condanna.

E per la ragione che non può dirsi guasto al monumento pubblico il guastare o strappare un oggetto, come una corona di fiori, posta occasionalmente sopra il monumento, e che non ne forma parte essenziale. Or siccome il danneggiamento, quando non è sui monumenti pubblici, si punisce a querela di parte, questa mancando nella specie, il seminarista potè uscirne illeso.

Speriamo che gli sarà passata almeno la voglia di strappare le corone di fiori dai monumenti nazionali.

Appuntamento di caccia. Domenica 4 dicembre ore 12 meridiane *meet* in Giardino grande.

Il *drag* si svolgerà nella direzione di Palmanova partendo dai Casali S. Odorico fuori porta Aquileia.

Un morto contro un vivo. Jer l'altro facendosi il trasporto di un morto dall'ospedale alla chiesa omonima, uno dei beccbini che trasportavano a spalle la bara, giunto in chiesa scivolò e cadde, e la bara col morto gli fu sopra, senza però produrgli male, all'infuori di qualche leggera ammaccatura.

Grande emozione degli astanti, e grande calma... del morto!

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel novembre 1892:

da L.	1 a 4	N. 210	per	L.	630.—
„ „	4 a 5	„ 171	„	„	725.65
„ „	5 a 8	„ 229	„	„	1250.—
„ „	8 a 10	„ 44	„	„	354.—
„ „	10 a 15	„ 24	„	„	248.—
„ „	15 a 30	„ 12	„	„	198.—
„ „	30 a 40	„ 1	„	„	30.—
„ „	40 in su	„ —	„	„	—.—
„ „	2 a 6	„ 15	„	„	54.75

con razioni alimentari presso la cucina popol.

Totale N. 706 L. 3490.40

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 8 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.

„ 5 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri L. 60.50

Billia dott. Giov. Batt. „ 12.—

Totale L. 72.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Circo equestre Riccardo Zavatta. Ci consta che nella prossima ventura settimana il Circo equestre Riccardo Zavatta darà alcune rappresentazioni mimo-equestri-ginnastiche.

Teatro Minerva. La Compagnia di operette *Palombi* ha esordito ier sera con pieno successo. Possiede un personale artistico numeroso, che dispone di uno splendido vestiario e di una ricca messa in scena. Ci sono delle buone voci, e c'è del brio, senza le eccessive sguaiataggini. Il pubblico n'è rimasto soddisfatto appieno, ed ha applaudito molto, chiamando più volte i bravi artisti al proscenio.

Questa sera alle ore 8 seconda rappresentazione del *Pompon*.

Palazzo delle scimmie. Questa sera alle ore sette in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

Arresti. Jeri le guardie di città arrestarono Botti Luigi detto Bortoli d'anni 40, merciajo girovago di qui, e Teresa Pezzutti d'anni 28 da Venezia, il primo perchè assegnato al domicilio coatto, la seconda perchè sprovvista di mezzi e recapiti.

Bottega d'affittare. In via Daniele Manin e precisamente sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dorina Michieli Zignoni*:

Biasutti avv. dott. Pietro lire 2, Ferrari Maria vedova Valentini 1, Baldissera dott. Valentino 1.50, Rubini Pietro 5, Tellini Edoardo 2, Tellini famiglia 1, Bearzi Adolardo 2, di Trento co. Antonio 3.

di *Fantoni dott. Aristide*:

Bon Lodovico lire 1, Renzoni Italico 1, Vatri dott. Daniele 2, Malisani dottor cav. Giuseppe 2, Lotti Giov. Batt. 1, Zuccolo Pier'Antonio 1, Ballico dottor Pietro Giudici 2. Jacuzzi Alessio 1, Tellini famiglia 1, Petracchi Andrea 2, Montegnacco co. Sebastiano 1, Chiarottini dott. Antonio 1.

Minerva, *Rassegna internazionale e Rivista delle riviste*, diretta dal prof. Federico Garlanda della R. Università di Roma (Roma, Società Laziale Tipo Editrice).

Abbiamo ricevuto testé l'ultimo fascicolo pubblicato di questa ottima rivista, come tutti gli altri attraentissimo per varietà e novità d'argomenti; e, secondo il solito, ci facciamo un dovere di darne ai nostri lettori il sommario.

Sommario: La politica papale (The Contemporary Review) — Le stoiche di Edgar Poe (E. L. Didier) — La stazione zoologica di Napoli (A. Dobrn) — Progressi della Navigazione aerea (Hiram S. Maxim) — La guerra ucciderà la guerra (E. De Pompery) — Carattere essenziale della letteratura francese (Ferdinand Brunetiere) — L'irredentismo svizzero (Preussische Jahrbücher) — L'elezione del Presidente degli Stati Uniti d'America (Th. Barth) — Per la psicologia della réclame (O. Svendsen) — Aneddoti intorno a Talleyrand (Lady Blennerhassett — Impressioni e gusti dei ferriti (H. De Varigny) — Antonin Dvoràk (H. C. Krehbiel) — Claude Monet (Theodore Robinson) — Aristotele e il secolo decimonono (J. Barthélemy Saint-Hilaire) — Schiller e l'idea del fato (W. Ribbeck) — Verità e bugia (Revue des Revues) — Rivista scientifica e industriale (D. Bellet).

Rivista delle riviste: The Contemporary Review (ottobre) — The Fortnightly Review (ottobre) — The Forum (ottobre) — The Chautauquan (ottobre) — Preussische Jahrbücher (agosto) — Nord und Süd (settembre e ottobre) — Revue des Deux Mondes (15 agosto) — Nouvelle Revue (15 agosto) — Revue scientifique (24 settembre, 1 e 8 ottobre) — Nuova Antologia (1 settembre).

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 2 *Dicembre 1892*.

	24 nov.	25 nov.	26 nov.	28 nov.	29 nov.	30 nov.	1 dicem.	2 dicem.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	97.—	97.—	96.85	97.—	97.10	96.95	97.—	96.90
„ fine mese	97.05	97.—	96.90	97.05	97.10	97.—	97.15	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.½	96.—	96.½	97.—	96.—	96.½	97.—	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
„ 3 % Italiane	292.—	293.—	292.—	292.—	292.—	293.—	292.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—
„ „ „ 4 ½	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—
„ 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	500.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1355.—	1356.—	1352.—	1355.—	1355.—	1353.—	1355.—	1345.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
„ Veneto	243.—	244.—	243.—	240.—	240.—	240.—	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
„ ferrovie Meridionali	666.—	666.—	664.—	666.—	665.—	666.—	665.—	666.—
„ „ Mediterranee	541.—	541.—	539.—	541.—	541.—	541.—	538.—	539.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.70	103.70	103.65	103.70	103.60	103.60	103.60	103.65
Germania „	127.80	127.95	127.85	127.90	127.90	127.90	127.90	127.95
Londra „	26.05	26.06	26.05	26.05	26.06	26.05	26.04	26.04
Austria e Banconote „	217.—	216.90	217.—	216.90	2.17.—	2.17.—	216.¾	216.90
Napoleoni „	20.68	20.68	20.68	20.68	20.68	20.68	20.67	20.69
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.80	93.75	93.55	93.75	93.85	93.70	93.80	93.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.86	93.66	93.65	93.75	93.75	93.70	93.67	—.—

Tendenza debole

Abbonamento straordinario di saggio per un mese al giornale di Milano **La Perseveranza**, aperto tutti i giorni fino alla metà di dicembre, per sole lire 1, franco a domicilio in tutto il Regno (all'estero lire 2 50).

Inviare l'importo in cartolina vaglia o francobolli, all'ufficio del giornale in Milano.

Un orecchino d'oro trovato. Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio un orecchino d'oro.

CARLO FAVETTI

La vicina gentile e bella città, la consorella Gorizia — pur troppo ancora divisa dalla madre patria — che lotta titanicamente a conservare la nazionalità sua contro le audaci invasioni slave, coadiuvate da un Governo che ha per sua vecchia impresa *divide et impera*; è da ieri in lutto gravissimo.

Essa ha perduto uno dei migliori suoi figli, un cultore appassionato ed elegante della musa vernacola; un ottimo cittadino, un patriota saldo, affettuoso, autorevole; un funzionario distinto, attivo, efficace.

Egli è **Carlo Favetti**, segretario municipale di quella città, che, a 73 anni, iermattina improvvisamente moriva.

Quantunque negli ultimi tempi sofferente, pure egli lavorava ancora in prò della patria sua, e dedicava con amore l'ingegno alla prediletta sua musa.

I patrioti del Goriziano, del Trentino, di Trieste e dell'Istria, piangono la perdita di un così valoroso compagno di lotta, e codesto lutto sarà certamente condiviso dai fratelli che un malonesto confine separa da essi.

Con nobile pensiero il nostro Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

Magnifico Podestà, Gorizia.

Io nome del capoluogo del Friuli associomi al lutto che colpì la regione del goriziano onorando cittadino e poeta Carlo Favetti.

Sindaco Morpurgo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 12 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.7	756.8	756.6	764.7
Umido relat.	69	49	54	61
Stato di cielo	misto	q.ser.	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	N	NW
Vento (vel. Kilom.	12	9	6	8
Term. centigr.	5.0	7.1	3.6	4.0

Temperatura (massima 8 8
(minima —1.0

Temperatura minima all'aperto —1.2

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1.

Presidenza ZANARDELLI.

Si svolgono interrogazioni di Danieli, Vischi e Castorina sulla clausola dei vini; e risponde Lacava e Brin.

Si svolgono interrogazioni di Canzi e Rubini sulla mancanza di spezzati d'argento, e risponde Grimaldi dicendo che il Governo fa tutto quanto è in suo potere per ovviare all'inconveniente.

Lo stesso Grimaldi risponde a Chinaglia circa la concessione dell'appalto di pubblici lavori alle Società cooperative, promettendo la presentazione di un progetto.

Il presidente annunzia che furono ammessi alla lettura vari progetti.

Lacava presenta tre progetti, uno relativo agli infortuni sul lavoro, un altro sulla polizia nelle miniere, cave, e torbiere, il terzo sui probiviri.

Vengono presentate le relazioni dei bilanci della marina, dell'istruzione e dell'agricoltura.

Il presidente comunica le dimissioni di quattro membri della giunta del bilancio.

Si comunicano varie interrogazioni d'interesse locale, e Gonala presenta un progetto relativo alle opere della bonifica di Burana, e dichiara di accettare l'interpellanza di Romanin-Jacur sulla sistemazione dei fiumi del Veneto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1.

Presidenza FARINI

Si doveva discutere l'interpellanza Guarnieri sui criteri del Governo per la scelta dei nuovi senatori, ma in seguito a preghiera del presidente del Consiglio, l'interpellante consente a rinviarla.

Si approva quindi l'indirizzo in risposta al discorso della corona, sul quale erasi iniziata una vivace discussione avendo il senatore Guarnieri proposta la seguente aggiunta, che poi venne ritirata:

«*Sire!* Il Senato attinge nella profonda devozione al trono e nel leale attaccamento alla nostra Dinastia la forza di sottomettere ai piedi di Vostra Maestà il voto che sia provveduto in modo più adeguato alla dignità ed all'indipendenza del Senato, cambiando il suo organismo col progresso dei tempi.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La proposta Guelpa

Roma 1 — Gli uffici della Camera ammisero alla lettura la proposta dell'on. Guelpa per l'imposta progressiva.

La crisi francese

Parigi 1 — Brisson continuò stamane le pratiche per la costituzione del gabinetto. A mezzodì Brisson non era ancora tornato all'Eliseo.

Un rifiuto della Turchia

Londra 1 — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: Si assicura che la Porta rifiutò definitivamente di concedere alla Russia il passaggio libero negli Stretti alle navi che portano truppe ovvero munizioni.

Cronos. Vedi avviso in quarta pagina.

Corriere commerciale

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1892.

XVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	80,743.—
Effetti scontati	„	2,537,747.94
Antecipazioni contro depositi	„	82,073.40
Valori pubblici	„	830,068.49
Debitori diversi senza spec. class.	„	8,825.74
Debitori in Conto Corr. garantito	„	286,103.93
Riporti	„	93,867.10
Ditte e Banche corrispondenti	„	121,806.07
Agenzia Conto corrente	„	35,629.93
Stabile di proprietà della Banca	„	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	477,078.60
Depositi a cauzione antecipazioni	„	106,581.22
Depositi a cauzione dei funz.	„	63,000.—
Depositi liberi	„	124,808.90
Valori del fondo Prev. impiegati	„	13,658.26
Totale dell'Attivo	L.	4,889,230.27
Spese d'ordinaria amministrazione L. 24,964.22		
Tasse Governative „ 13,517.02	„	38,481.24
	L.	4,927,720.51

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva „ 150,987.84	„	450,987.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„	10,962.02
Depositi a risp. L. 1,060,694.18		
Id. a piccolo risp. „ 104,973.49		
Id. Conto C. „ 1,827,840.52	„	2,992,623.19
Fondo prev. imp. Valori) 13,658.25 Denaro) 2,343.84	„	16,002.09
Ditte e Banche corrispondenti	„	497.833,21
Creditori diversi senza speciale classificazione	„	49,782.45
Azionisti Conto dividendi	„	1,214.25
Assegni a pagare	„	1,056.40
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	584.259,72
Detti a cauzione dei funzionari	„	63,000.—
Detti liberi	„	124,303.37
Totale del passivo	L.	4,797,084.30
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 98,277.07		
Risconto e saldo utili eser. precedente „ 32,359.07	„	130,636.14
		4,927,720.51

Il Presidente
Giuseppe de Puppi

Il Sindaco
Antonio Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli

Sete

Milano, 30 novembre.

Non abbiamo di meglio a registrare sull'andamento d'affari della giornata, poichè scarsa fu la domanda ed ancor più rare le transazioni.

Quanto ai corsi essi restano per la massima parte puramente nominali, mentre nelle poche vendite che vien dato effettuare, i ricavi risultano costantemente assai irregolari.

Notiamo praticate lire 53.25 per un lotto greggia sublime 10|12 capi annodati.

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ

CHRONOS

1893

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regalatto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: **Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo**, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a **cent. 50** la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti di profumeria**, e presso l'**amministrazione del giornale «Il Friuli»**. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro e ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birraria Puntigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. [illegible] una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Tord Tripo infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent [illegible] la bottiglia.

ANTICA OFFELLERIA DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè o latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lise uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco